

**ESCO ENERMIA srl**

**Impianto di Recupero Rifiuti Non pericolosi**

**TRONCHI e RAMAGLIE**

**nel sito di**

**Via Sabbionara 8 - Alonte (VI)**

**Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.  
- SCREENING -**

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

e

**Richiesta di autorizzazione Ordinaria**

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ssmmii

**Relazione Tecnico - Descrittiva**

**PROGETTO PRELIMINARE**

**Rev. 02 del 25/06/2013**

**Indice**

Premessa.....	3
Ragione sociale del soggetto proponente .....	3
Descrizione dell'attività che si intende svolgere .....	3
Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto .....	4
Ubicazione del nuovo impianto .....	4
Viabilità circostante .....	6
Assoggettabilità alla procedura di VIA.....	7
Enti competenti per il rilascio di autorizzazioni .....	9
Individuazione delle operazioni di recupero .....	9
Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero .....	9
Dati relativi ai quantitativi di rifiuti gestiti .....	9
Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso .....	10
Dati relativi ai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero .....	11
Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero .....	11
Operazioni di recupero .....	12
Messa in riserva (R13).....	12
Lavorazione R12+R3 per recupero tronchi e ramaglie.....	12
Informazioni relative ai controlli di processo .....	13
Descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti.....	14
Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree dell'impianto, dei sistemi di movimentazione e del contenimento degli spanti.....	15
Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree dell'impianto, dei sistemi di movimentazione e del contenimento degli spanti.....	15
Caratteristiche costruttive delle aree d'impianto.....	15
Sistemi di movimentazione dei rifiuti .....	15
Contenimento degli spanti .....	15
Descrizione delle caratteristiche tecniche del sistema di raccolta delle acque reflue .....	15
Determinazione delle emissioni in atmosfera .....	16
Individuazione delle materie prime e/o dei prodotti ausiliari .....	16
Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione.....	17
Piano di ripristino ambientale .....	18
Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare.....	18
Allegato 1: Estratto del PRG del Comune di Alonte .....	19
Allegato 2: Lay-out complessivo del sito .....	20

## Premessa

La società ESCO ENERMIA srl intende svolgere nel sito di via Sabbionara, Alonte (VI), l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi di un'unica tipologia, tronchi e ramaglie, si tratta di rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata presso ecocentri comunali.

Nella documentazione in allegato verranno descritte da un punto di vista tecnico le attività R13, R12 ed R3 (D.Lgs. 152/2006).

La relazione si uniforma a quanto disposto dalla LR 21 gennaio 2000 n°3, art. 22 comma 3, contenente "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti - Presentazione del progetto degli impianti e relativi elaborati tecnici".

## Ragione sociale del soggetto proponente

Nome ditta:	ESCO ENERMIA SRL
Sede legale:	via Dossi 90 - Sanguinetto (VR)
Unità locale:	Via Sabbionara 8 – Alonte (VI)
P.IVA e C.F.	04087130235
Codice REA	VR - 390858
Tel	0444-729837
Fax	0444-430857
e-mail	amministrazione@escoenermia.it
posta certificata	escoenermiasrl@legalmail.it

## Descrizione dell'attività che si intende svolgere

La tipologia di rifiuto che ESCO ENERMIA SRL intende trattare nel sito saranno tronchi e ramaglie, CER 020107, 200138 o 200201, sono rifiuti urbani non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata presso ecocentri comunali.

Si intende posizionare presso gli ecocentri comunali dei container dedicati alla raccolta di questo specifico rifiuto, che verrà poi raccolto da trasportatori autorizzati e conferita nell'impianto di Via Sabbionara 8, Alonte.

Sul rifiuto in ingresso la ditta vuole svolgere le operazioni di recupero

- R13 stoccaggio,
- R12 selezione cernita e riduzione volumetrica,
- R3 lavorazione con produzione di non rifiuto (ex MPS) cippato.

Scopo della presente relazione è la descrizione tecnica dello stoccaggio rifiuti e successiva lavorazione che sarà realizzata nel sito.

## Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto

### ***Ubicazione del nuovo impianto***

L'impianto oggetto della presente richiesta è situato in via Sabbionara 8, nella zona industriale di Alonte (VI). Il sito è individuato al Catasto del Comune di Alonte al foglio 7, mappale 974.

Trattasi di un edificio in locazione dalla società "S.A.M. di Peripolli Scheila & c snc" in area ricadente in zona D1 (industria, artigianato di produzione) secondo quanto indicato nel PRG del Comune di Alonte. La destinazione come impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non costituisce contrasto con le destinazioni d'uso in essere.

L'intervento in progetto ricade su un'area di circa 1.500 mq. (superficie del lotto) che verranno così distribuiti:

- 1.150 m<sup>2</sup> capannone coperto dedicato all'attività di recupero rifiuti,
- piazzale esterno pavimentato promiscuo con altra ditta per transito automezzi.
- piazzale esterno non pavimentato

Il territorio in cui s'inserisce l'impianto di stoccaggio rifiuti, cioè la zona industriale del Comune di Alonte, non è interessato da aree a scolo meccanico, e non è area sondata in quanto non è stato interessato da allagamenti e alluvioni aree nel 1951, 1966 e 2010.

Il territorio è classificato come zona sismica 3 (sismicità bassa) , ai sensi della L. 2.2.74 n°64 e DM 14.05.1983.

Inoltre l'area di intervento non risulta sottoposta:

- al vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923, del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926. e della L. R. n. 52 del 1978 e s.m.i.
- al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 22.1.2004, n. 42 (Gli ambiti di tutela ambientale stabiliti con provvedimenti ministeriali ai sensi della ex L. 1497/1939 e la valenza paesaggistica dei piani paesistici previsti dalla L. 431/1988 sono indicati nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Esso individua i beni paesaggistici vincolati ai sensi del vigente D.Lgs. 42/2004).
- Al vincolo archeologico, in quanto non è interessata dal rinvenimento di reperti archeologici, e non riguarda elementi storici od archeologici come evidenziati nel PTRC (ai sensi anche del D.Lgs. 42/2004).



Figura 1: Vista aerea dell'area di nuova lottizzazione

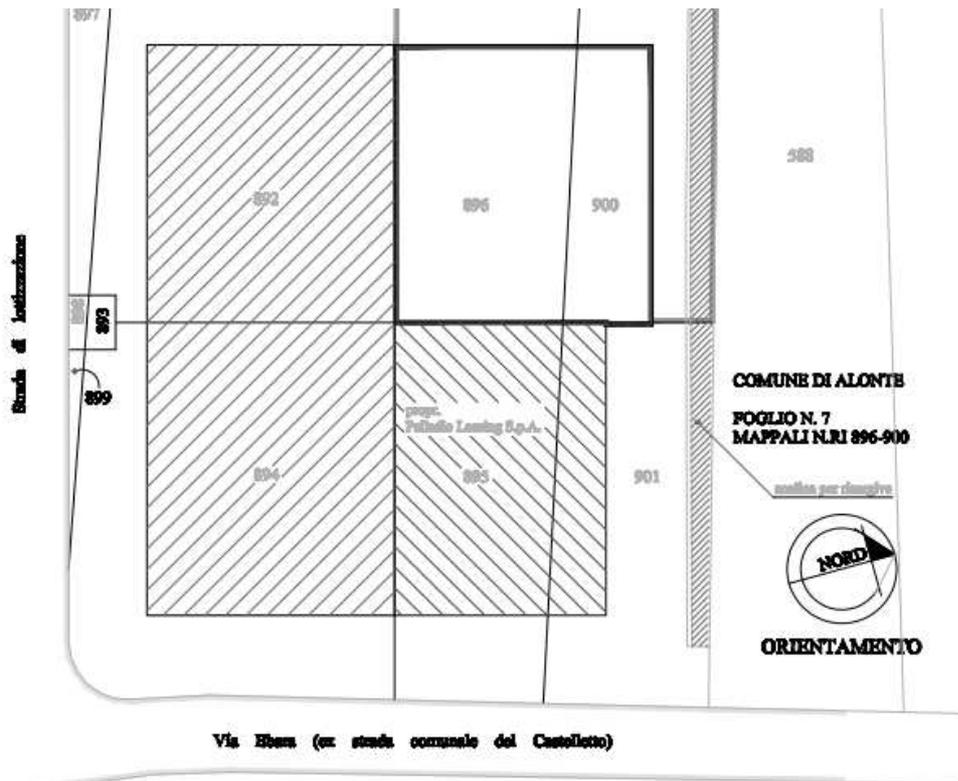


Figura 2: estratto di mappa catastale

**Viabilità circostante**

Lo stabilimento è accessibile dalla via San Feliciano, una delle principali strade della zona industriale di Alonte. Il traffico veicolare necessario all'attività (ca. 1-2 automezzi al giorno) non è di aggravio alla viabilità della zona.



Figura 3-4: Localizzazione dello stabilimento

## Assoggettabilità alla procedura di VIA

La Valutazione d'Impatto Ambientale è la procedura amministrativa indicata per determinare l'impatto sull'ambiente di progetti di impianti e/o opere individuati dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Finalità della legge è assicurare che nei processi decisionali di approvazione dei progetti vengano perseguiti i seguenti obiettivi fondamentali:

- tutela della salute;
- miglioramento della qualità della vita umana;
- conservazione della varietà delle specie;
- conservazione dell'equilibrio dell'ecosistema e della sua capacità di riproduzione;
- garanzia della pluralità dell'uso delle risorse e della biodiversità.

L'impianto qui presentato avrà le seguenti potenzialità:

Recupero (R3) di rifiuti non pericolosi:	35 tonn/giorno
--	----------------

Per quanto sotto descritto (casistiche soggette) il progetto non è assoggettato alla procedura di VIA, ma alla verifica di assoggettabilità, art 20 D.Lgs 152/06 e ssmmii.

D.Lgs. 152/2006 e smi (D.Lgs. 4/2008)	SOGLIE	APPLICABILITA'
<b>ALLEGATO II</b>		
<b>Progetti VIA di competenza statale</b> da punto 1 a 18	---	NON APPLICABILE
<b>ALLEGATO III</b>		
<b>Progetti VIA di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano</b> da lettera a) ad l)	---	NON APPLICABILE
m) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	---	NON APPLICABILE
n) Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	100 t/giorno	NON APPLICABILE
o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	200 t/giorno	NON APPLICABILE
p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m <sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m <sup>3</sup> .	100.000 m <sup>3</sup>	NON APPLICABILE
q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m <sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).	50.000 m <sup>3</sup> o 200 t/giorno	NON APPLICABILE

D.Lgs. 152/2006 e smi (D.Lgs. 4/2008)	SOGLIE	APPLICABILITA'
aa) Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere D3, D4, D6, D7 e D12, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	---	NON APPLICABILE

**ALLEGATO IV****Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.**

da punto 1 a 6	---	NON APPLICABILE
7. progetti di infrastrutture		
da lettera a) ad q)	---	NON APPLICABILE
r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);	10 t/giorno	NON APPLICABILE
s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	10 t/giorno	NON APPLICABILE
t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m <sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	30.000 m <sup>3</sup> o 40 t/giorno	NON APPLICABILE
u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m <sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	100.000 m <sup>3</sup>	NON APPLICABILE
v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti;	---	NON APPLICABILE
z) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e son tracciato di lunghezza superiore a 3 km.	---	NON APPLICABILE
z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	---	NON APPLICABILE
<b>z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</b>	<b>10 t/giorno</b>	<b>APPLICABILE</b>

## Enti competenti per il rilascio di autorizzazioni

1. Provincia di Vicenza  
Dipartimento territorio e ambiente, Settore Ambiente U.C. Suolo Rifiuti
2. Comune di Alonte
3. ARPAV

## Individuazione delle operazioni di recupero

La ditta intende effettuare le seguenti operazioni di recupero sui rifiuti in ingresso all'impianto:

- R13 messa in riserva  
 R12 intesa come operazioni di selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica  
 R3 finalizzato al recupero di tronchi e ramaglie (CER 200138), mediante coppatura, ottenendo non rifiuto (ex MPS) cippato di legno.

## Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero

I rifiuti non pericolosi che si intendono mettere in riserva (R13), selezionare (R12) e lavorare (R3) nell'impianto sono

CER	020107	rifiuti della selvicoltura
e		
CER	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
CER	200201	rifiuti biodegradabili
provenienza:		raccolta differenziata presso ecocentri comunali
tipologia di processo produttivo di		potature, tronchi e ramaglie

Per il CER 200138 si tratta di voce a specchio, ma vista la provenienza e la tipologia di processo produttivo che lo genera si considera non pericoloso alla fonte.

## Dati relativi ai quantitativi di rifiuti gestiti

Per quanto concerne i quantitativi di rifiuti stoccabili e trattabili, complessivamente richiesti sono :

Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (espressa in t.)	Pericolosi	Non Pericolosi
Rifiuti in "Messa in riserva" (R13)	-	35
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto <sup>1</sup>	-	1

<sup>1</sup> – si intendono tutti i rifiuti ottenuti dalle operazioni R12, D13, D14 e i rifiuti residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R11.

Capacità dell'impianto	Pericolosi	Non Pericolosi
Rifiuti ricevibili <sup>2</sup> all'impianto – t. / giorno	-	35
Rifiuti ricevibili all'impianto – t. / anno	-	3.000
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) – t. / giorno	-	35
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) – t. / anno	-	3.000

2 – si intende il quantitativo massimo di rifiuti che può arrivare all'impianto, espresso in t. / giorno e t. / anno.

Il rispetto delle soglie sopra riportate, nello specifico delle 35 tonnellate al giorno di lavorazione [R3], verrà garantito mediante il funzionamento per quattro ore al giorno della macchina cippatrice, che verrà caricata dal ragno annesso da personale interno (1 operaio), per il tempo rimanente il personale si dedicherà all'organizzazione dei ritiri presso gli ecocentri, logistica dei trasportatori terzi, nonché gestione stoccaggio e preparazione dei carichi per la lavorazione.

La conformità legislativa di ESCO ENERMIA sarà verificabile dal controllo dei quantitativi lavorati, desumibile dal registro di carico/scarico dei rifiuti (art 190 DLgs 152/06 e ssmmii)

### **Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso**

L'accettazione dei rifiuti conferiti in impianto è un compito fondamentale del responsabile della gestione, che dovrà perciò porre particolare cura nel controllo del materiale in entrata per verificarne la rispondenza alla tipologia di rifiuti riportata nel provvedimento di autorizzazione.

La ricezione e lo scarico dei rifiuti si articola in:

- 1· controllo dei documenti di accompagnamento (formulario per il trasporto, bolla di consegna, bolla di pesatura);
  - 2· se possibile, controllo del materiale ancora posto sull'automezzo ovvero controllo a campione se posto in contenitori/cassoni; oppure controllo dei rifiuti in un'area di pre-accettazione. Questa consiste in un'area adibita allo stazionamento dei rifiuti in ingresso che necessitano di una "verifica di conformità qualitativa", visiva e/o analitica, prima di provvedere allo scarico nelle apposite aree di messa in riserva o trattamento ". Se il materiale "controllato" non risulta conforme, cioè non è della tipologia legno e ramaglie, non viene accettato in impianto e viene formalmente respinto e rispedito al produttore.
  - 3· marcatura od etichettatura per l'identificazione del rifiuto se in contenitori; questa operazione è importante anche per la successiva fase di trattamento o stoccaggio del materiale in impianto e quindi va effettuata sistematicamente e sotto la diretta sorveglianza del responsabile; questa operazione consta nell'applicare su ogni partita di rifiuti in arrivo una etichetta removibile o una targhetta plastificata con le caratteristiche del rifiuto e cioè:
    - codice CER di identificazione
    - denominazione del rifiuto
    - eventuali cautele da osservare nelle successive fasi in impianto
- Sui cassoni scarrabili verranno applicate delle targhette opportunamente fissate per il supporto delle etichette.
- 4· scarico dei rifiuti con diverse modalità:
    - nell'area di trattamento o di cernita manuale per il recupero di residui riutilizzabili utilizzando la gru idraulica con ragno di cui è dotato l'automezzo
    - tramite scarramento diretto nell'area di stoccaggio R13 indicata dal personale addetto
  - 5· ulteriore verifica visiva del rifiuto, se possibile, per controllare presenza o contaminazioni con materiali non idonei
  - 6· registrazioni dei rifiuti sul registro di carico e scarico

Come controllo aggiuntivo, saltuariamente e sotto la sorveglianza del responsabile della gestione dell'impianto con la presenza degli autisti dei mezzi conferitori, potranno essere prelevati dei campioni di verifica dei rifiuti che verranno inviati a un laboratorio chimico di fiducia della ESCO ENERMIA srl; in attesa di verifica tale rifiuto non verrà avviato alla lavorazione finale e rimarrà confinato nell'area di pre-accettazione.

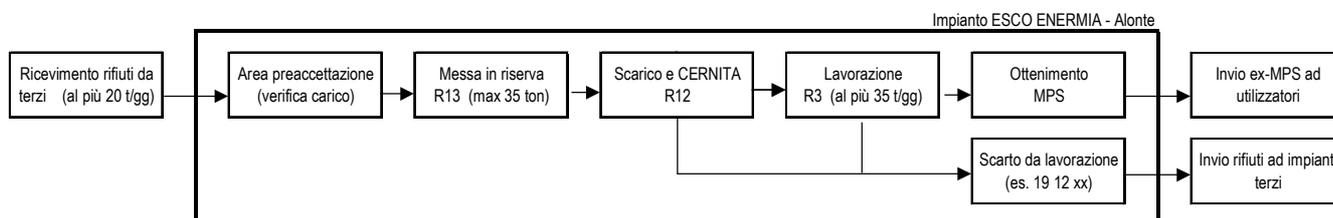
## Dati relativi ai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero

Dalle operazioni di recupero R3, R12, R13 effettuate dalla ditta, si originano altri rifiuti appartenenti alla famiglia dei CER 1912XX, che vengono riportati nella seguente tabella:

CER	Denominazione	Stato fisico	Modalità di gestione rif lay-out
191201	Carta e cartone	Solido NP	contenitori
191202	Metalli ferrosi	Solidi NP	contenitori
191203	Metalli non ferrosi	Solidi NP	contenitori
191204	Plastica e gomma	Solido NP	contenitori
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido NP	contenitori
191209	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)	Solido NP	contenitori
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido NP	contenitori

## Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero

Le operazioni generiche di recupero effettuate nel sito possono essere riassunte nel seguente schema di principio, che definisce i flussi della gestione:



I rifiuti in ingresso vengono ricevuti e lavorati per ottenere cippato (ex MPS) ed eventuale rifiuto autoprodotta da inviare a impianto di destino terzi.

## **Operazioni di recupero**

### ***Messa in riserva (R13)***

I rifiuti in ingresso vengono collocati nell'apposita area (riportata nel lay out allegato) di stoccaggio R13 in attesa di essere avviata all'area di lavorazione all'interno dell'impianto stesso.

I rifiuti autoprodotti ottenuti dalle operazioni di recupero verranno stoccati e poi avviati ad impianto di destino. Apposita area di stoccaggio è stata predisposta anche per i non rifiuti prodotti dall'attività di recupero (ex MPS), ottenuti dall'attività di ESCO ENERMIA che usciranno con relativa bolla di accompagnamento o potranno essere utilizzati in sito.

### ***Lavorazione R12+R3 per recupero tronchi e ramaglie***

Le operazioni di recupero che verranno effettuate sui rifiuti in ingresso comporteranno le seguenti lavorazioni:

- Selezione e cernita manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ragno, muletto) in funzione delle dimensioni dei materiali da cernire e movimentare e contestuale separazione di eventuali materiali non rispondenti al CER in ingresso (carta, plastica e materiali ferrosi o non ferrosi). Il quantitativo di materiali non conformi al CER in ingresso potrà essere al massimo pari al 20% in peso. Nel caso il materiale NC superi tale quantitativo si dovrà respingere il carico o respingere la parte del carico NC (non conforme).
- Separazione di eventuale materiale pericoloso presente nel carico. Il quantitativo di materiali pericolosi in ingresso potrà essere al massimo pari al 3% in peso; collocazione di tali materiali in contenitore dedicato/contrassegnato; caricamento di tali rifiuti nel registro di carico e scarico di ESCO ENERMIA srl e comunicazione al Cliente della NC (non conformità). La ditta ESCO ENERMIA srl concorda in questo caso con il cliente le modalità di ritiro del rifiuto respinto (tramite ESCO ENERMIA srl o altro trasportatore autorizzato). Il carico respinto deve lasciare il sito il prima possibile.
- Stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto cernito in aree dedicate dalle quali verranno prelevate per procedere alla riduzione volumetrica (ragno, muletto)
- Lavorazione del rifiuto nel biocippatore con carico del materiale attraverso nastro di alimentazione coadiuvato da gru di carico, il materiale verrà poi cippato da un rotore interno a martelli mobili

Dalla lavorazione si otterrà cippato (ex MPS) conforme alle norme e ai regolamenti vigenti, ed un eventuale scarto, rifiuto appartenente alla famiglia dei Cer 1912XX.

Si provvederà allo stoccaggio delle diverse tipologie di prodotti ottenuti dalla lavorazione e rifiuti in funzione della tipologia e delle dimensioni dei materiali da:

- avviare a impianto finale come prodotti (ex MPS, uscita con bolla di accompagnamento)
- avviare a impianti di recupero rifiuti (uscita con formulario trasporto rifiuti), direttamente o dopo messa in riserva all'interno dello stabilimento stesso.

## Informazioni relative ai controlli di processo

Sono previste apposite procedure di controllo finalizzate a verificare la rispondenza del materiale in entrata rispetto alle potenzialità e caratteristiche tecniche dell'impianto ed alle autorizzazioni concesse, e che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione.

### Rispetto delle potenzialità

Il rispetto delle soglie sopra riportate, nello specifico delle 35 tonnellate al giorno di lavorazione [R3], verrà garantito mediante il funzionamento per quattro ore al giorno del biocippatore, che verrà caricato dal ragno annesso da personale interno (1 operaio). Per il tempo rimanente il personale si dedicherà all'organizzazione dei ritiri presso gli ecocentri, logistica dei trasportatori terzi, nonché gestione stoccaggio e preparazione dei carichi per la lavorazione.

La conformità legislativa di ESCO ENERMIA sarà verificabile dal controllo dei quantitativi lavorati, desumibile dal registro di carico/scarico dei rifiuti (art 190 DLgs 152/06 e ssmmii)

Il biocippatore potrà inoltre essere spostato per svolgere attività di cippatura di ramaglie o sermenti dei vitigni presso aziende agricole, tale attività non rientra fra le attività di gestione rifiuti, in quanto le potature derivanti da attività agricola sono escluse dal campo di applicazione della parte IV del DLgs 152/06 (art. 185 comma 1, lett. f) DLgs 152/06 ssmmii) .

Nei casi in cui il biocippatore dovesse spostarsi all'esterno della sede, si terrà un registro settimanale che verrà comunicato due giorni prima a Provincia ed ARPAV tramite e-mail certificata, con riportato: data dell'attività esterna, orario di uscita, orario di rientro previsto, sede dell'Azienda Agricola presso cui verrà svolto l'intervento.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito uno stralcio:

DATA ATTIVITA' ESTERNA	ORA DI USCITA	ORA PRESUNTA DI RIENTRO	AZIENDA AGRICOLA O SEDE DELL'ATTIVITA'

### Verifica della rispondenza del materiale in entrata

Il responsabile della gestione dell'impianto di recupero verifica la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio in osservanza al decreto autorizzativo.

È previsto che i rifiuti in arrivo verranno pesati nelle pese presenti nelle vicinanze dell'impianto e successivamente scaricati nell'area coperta dedicata allo stoccaggio. Al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di sversamenti anche durante la fase di scarico dagli automezzi si richiede che i materiali provenienti dai clienti arrivino all'impianto secondo le indicazioni di seguito elencate:

- In container scarrabili
- In big-bags da 1-1,5 m<sup>3</sup>
- In contenitori di metallo o plastica da 1-2 m<sup>3</sup>

Dopo l'approntamento dei contenitori dei rifiuti per la sosta all'impianto, i rifiuti stessi verranno movimentati con l'ausilio di un carrello elettrico, con l'autocarro dotato di gru per lo scarramento dei cassoni o con ragno; adottando accorgimenti tali da minimizzare la possibilità di incidenti e/o sversamento.

Ciascun contenitore verrà posto nello spazio assegnato dal personale operativo, esclusivamente nelle aree interne al capannone.

Saltuariamente, sotto la sorveglianza del responsabile della gestione del centro e presenti anche gli autisti dei mezzi conferitori, verranno comunque prelevati dei campioni di verifica dei rifiuti che verranno inviati a un laboratorio chimico di fiducia della ESCO ENERMIA; in attesa di verifica tale rifiuto non verrà avviato alla lavorazione finale.

A ogni area è dedicato uno spazio apposito (vedi lay-out): queste indicazioni sono ripetute con cartellonistica e segnaletica poste sulle installazioni fisse dell'impianto.

#### Accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione

Durante il periodo di stoccaggio verrà ripetutamente controllato lo stato di conservazione dei rifiuti e degli imballi e, in caso di anomalie, si riprocederà al riconfezionamento.

In ogni caso come misura di ulteriore sicurezza, i portoni di accesso saranno dotati di cordolo di contenimento per evitare la dispersione degli spanti.

La corretta gestione del centro per il conferimento con trattamento e stoccaggio verrà attuata da ESCO ENERMIA SRL nel rispetto della vigente legislazione in materia di tutela dei lavoratori, sicurezza dell'ambiente di lavoro e rispetto dell'ambiente.

A tal fine verrà impiegato personale con esperienza nelle specifiche mansioni svolte ed in particolare per i tecnici con funzioni di programmazione e controllo dell'attività, verrà garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione; così da assicurare un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

Si elenca il personale addetto e le relative funzioni:

- n° 1 direttore responsabile con funzioni di programmazione generale dell'attività e controllo degli adempimenti legislativi;
- n° 1 addetti all'esecuzione delle attività.

Alla gestione delle attività parteciperà inoltre il personale amministrativo della ESCO ENERMIA SRL mentre le analisi di routine e controllo verranno affidate ad un Laboratorio Chimico convenzionato.

## **Descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti**

Le operazioni di recupero sopradescritte vengono svolte dalla ditta con l'ausilio dei seguenti macchinari/attrezzature:

- Muletto con pale meccaniche
- Biotrituratore modello tipo Bio 900 Caravaggi

Le caratteristiche tecniche principali e le modalità di utilizzo sono riportate nella relazione "Scheda tecnica" (Allegato 8).

ESCO ENERMIA SRL in una prima fase, vista la stagionalità a cui è soggetta l'attività di gestione rifiuti derivanti dalla potatura, considerata la congiuntura economica negativa, si potrà prendere a noleggio il biocippatore.

La presenza della macchina all'interno dell'attività sarà testimoniata dalle bolle/fatture di fornitura da parte delle ditte noleggiatrici.

## **Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree dell'impianto, dei sistemi di movimentazione e del contenimento degli spanti**

### ***Caratteristiche costruttive delle aree d'impianto***

Le aree coperte del sito adibite alla gestione rifiuti sono interamente pavimentate.

### ***Sistemi di movimentazione dei rifiuti***

Al fine di movimentare i rifiuti e i prodotti ottenuti (ex MPS) la ditta si avvale dei seguenti mezzi:

#### **Movimentazione**

Carrello elevatore

Le caratteristiche tecniche principali e le modalità di utilizzo sono riportate nella relazione "Schede tecniche".

### ***Contenimento degli spanti***

L'attività di gestione rifiuti e deposito materiali verrà svolta unicamente all'interno del capannone. In ogni caso come misura di ulteriore sicurezza, i portoni di accesso saranno dotati di cordolo di contenimento per evitare la dispersione di eventuali spanti.

## **Descrizione delle caratteristiche tecniche del sistema di raccolta delle acque reflue**

In considerazione del fatto che l'area utilizzata per il solo transito dei mezzi conferitori è gestito dalla società confinante, l'impianto pur rientrando tra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F previste dalle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), NON ricade nei casi previsti dal comma 1 dell'art. 39 del PTA, "depositi di rifiuti, materie prime non protetti dall'azione degli agenti meteorici".

ESCO ENERMIA SRL effettua la gestione degli scarichi idrici in conformità alle disposizioni previste dal P.T.A., provvedimento pubblicato sul BURV n. 100 dell'8 dicembre 2009 e ssmmii.

Il sistema di raccolta delle acque reflue prevede la raccolta delle acque di

- **PLUVIALI E DILAVAMENTO PIAZZALE** convogliamento in roggia delle acque meteoriche provenienti dal tetto insieme alle altre acque meteoriche provenienti dai piazzali della ESCO ENERMIA. I piazzali di ESCO ENERMIA non sono pavimentati, è stata comunque predisposta dalla proprietà dell'immobile la rete di raccolta delle acque di dilavamento (vedere planimetria allegata e relazione fotografica);
- **SVERSAMENTI INTERNI AL CAPANNONE** il capannone è pavimentato e dotato di cordoli per il contenimento degli spanti. Se necessario tali acque o sversamenti accidentali verranno smaltiti presso impianti autorizzati e specializzati per queste tipologie di rifiuti.  
In caso di eventuali spanti, è comunque sempre possibile decidere di intervenire puntualmente raccogliendo tali spanti con la pompa aspiraliquidi mobile (greezly) ed al successivo stoccaggio dei liquidi in fusti o cisternette per essere avviati successivamente ad impianti terzi per il trattamento.
- **SCARICHI CIVILI** vengono convogliati in vasca imhoff

### **Determinazione delle emissioni in atmosfera**

La principale emissione in atmosfera è l'emissione diffusa connessa con eventuali polveri presenti nei rifiuti movimentati. In generale i rifiuti ritirati dalla ditta ESCO ENERMIA hanno stato fisico solido non polverulento. Qualora i rifiuti contengano della polvere sarà posta particolare cura nell'evitare che le polveri possano essere emesse in atmosfera mediante stoccaggio/deposito preliminare in cassoni/contenitori chiusi.

### **Individuazione delle materie prime e/o dei prodotti ausiliari**

Nelle operazioni di recupero adottate non vengono utilizzate né materie prime né prodotti ausiliari (con l'esclusione dei materiali di consumo dei mezzi e delle attrezzature impiegate).

## **Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione**

I fattori di rischio per i lavoratori addetti alle operazioni sopra descritte sono riportati e discussi nel Documento di Valutazione dei Rischi che l'azienda ha compilato.

I principali tipi di rischio connessi col lavoro sono quelli riportati di seguito:

*Cadute dall'alto*

*Seppellimento e Sprofondamento*

*Urti, Colpi, Impatti, Compressioni*

*Punture, Tagli, Abrasioni*

*Vibrazioni*

*Scivolamenti e Cadute a livello*

*Elettrico*

*Rumore*

*Stritolamento*

*Caduta di materiale dall'alto*

*Investimento*

*Movimentazione manuale dei carichi*

Le principali misure di protezione e prevenzione adottate dalla ditta sono:

- adozione di adeguati DPI;
- adozione di procedure di salvaguardia dei lavoratori;
- idonea formazione ai lavoratori.

In particolare il datore di lavoro prenderà le seguenti precauzioni:

- aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- fornisce ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;
- adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza ed informa i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute e consente al rappresentante per la sicurezza di accedere alle informazioni ed alla documentazione aziendale in materia;
- prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- si assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

Per quanto concerne i fumi di scappamento del motore di azionamento del biocippatore, a tutela dei lavoratori che operano all'interno del capannone, si provvederà a convogliare all'esterno i fumi mediante impianto di aspirazione mobile costituito da ralla e da estrattore.

## Piano di ripristino ambientale

Alla chiusura dell'impianto l'area verrà sottoposta, se necessario, a bonifica ambientale che ripristinerà le condizioni di partenza del sito, si veda l'allegato Piano di Ripristino Ambientale (allegato 13).

## Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, le garanzie finanziarie sono dovute per l'esercizio di stoccaggi provvisori di rifiuti prodotti da terzi e di stoccaggi provvisori di rifiuti propri, nonché per lo svolgimento di attività di recupero autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

La nuova DGRV n. 1543 del 31 luglio 2012 disciplina le modalità e gli importi per la prestazioni di suddette garanzie.

La ditta Nuova Tir.Fe come gestore di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti prodotti da terzi, e di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 provvederà a prestare le garanzie finanziarie secondo quanto previsto nell'Allegato A alla DGRV 1543 del 31/07/2012 ed in particolare:

- Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato di € 3.000.000,00.
- Polizza fidejussoria (bancaria o assicurativa) a favore della Provincia con importo calcolato sulla capacità massima dello stoccaggio a servizio dell'impianto (vedi alla voce "Costi" sottoriportata)

Tempi:

Le garanzie finanziarie saranno prestate, in ogni caso, prima dell'inizio attività.

La polizza Responsabilità Civile Inquinamento verrà rinnovata annualmente dandone comunicazione alla Provincia di Vicenza.

La Polizza fidejussoria verrà trasmessa, in originale, alla Provincia di Vicenza, che successivamente trasmetterà alla ditta una copia della fidejussione, firmata per accettazione.

Costi:

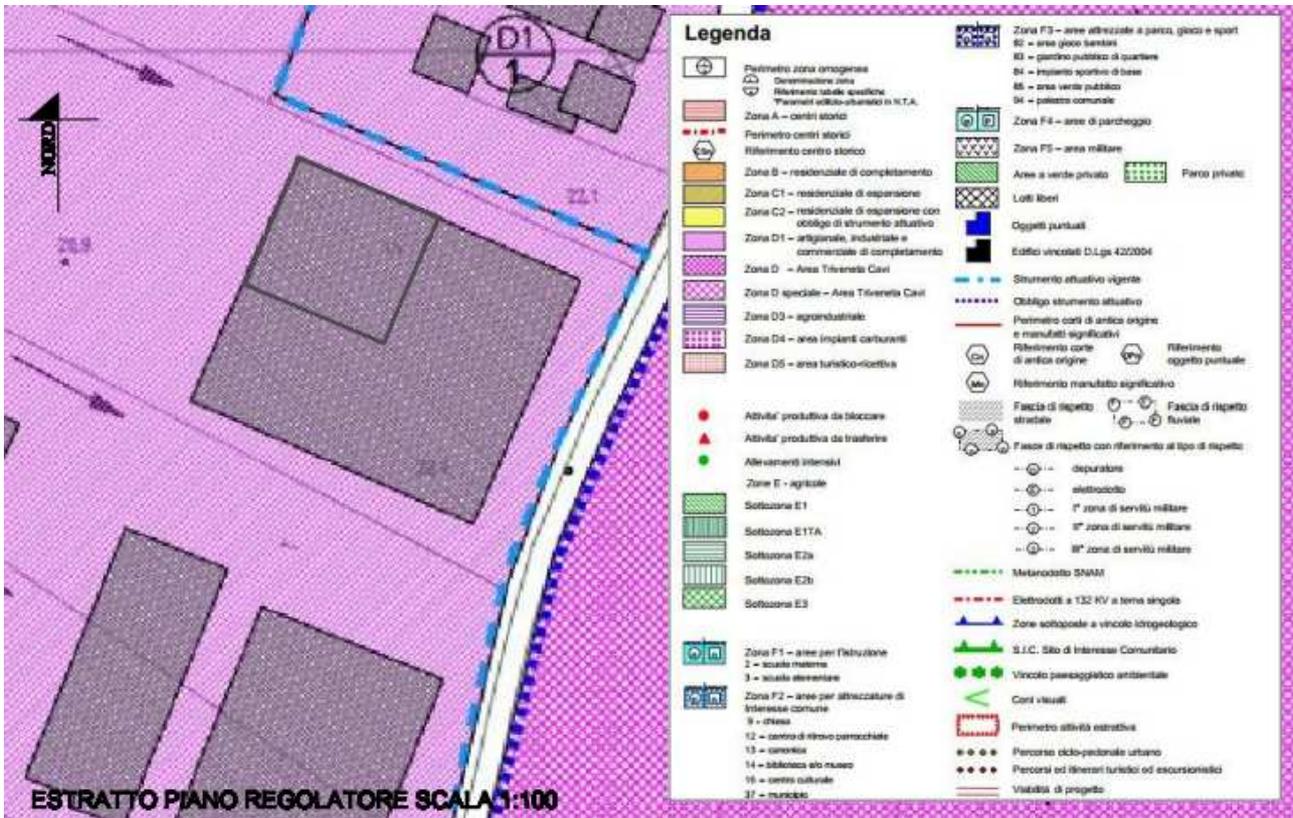
La Polizza Responsabilità Civile Inquinamento (R.C.I) con massimale € 3.000.000,00.

La Polizza fidejussoria (bancaria o assicurativa) stipulata a favore della Provincia è dovuta per gli stoccaggi a servizio degli impianti a garanzia della copertura dei costi di:

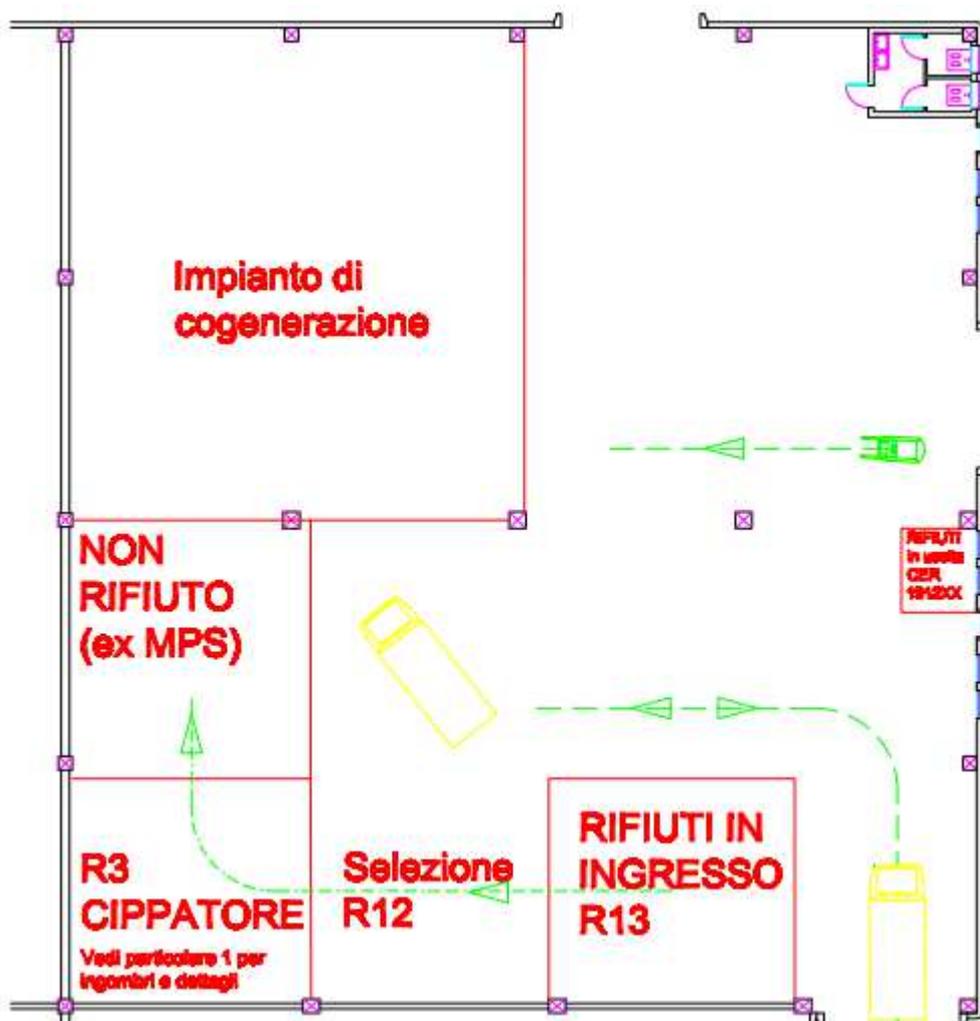
- caricamento e trasporto dei rifiuti, ivi compresi quelli necessari alla sorveglianza ed al monitoraggio dell'area;
- recupero o smaltimento dei rifiuti;
- bonifica dell'area e dell'installazioni.

La Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1343 del 31/07/2012 fissa attualmente i costi unitari che per i rifiuti speciali non pericolosi sono pari ad 0.2 €/Kg.

Allegato 1: Estratto del PRG del Comune di Alonte



## Allegato 2: Lay-out complessivo del sito



**Area RIFIUTI  
IN INGRESSO R13**

[9m x 8m x 5m H] 90 m<sup>3</sup>  
CER presenti 020107 – 200138 - 200201

pari a 35 tonn

**IN USCITA**

[3 m x 3m x 2m H] 18 m<sup>3</sup>  
CER presenti 19 12 XX

pari a 10 tonn

**Area MPS non RIFIUTO - CIPPATO** [9m x 9m x 2m H] 40 m<sup>3</sup>

pari a 15 tonn